

# Palermo apre le porte

## *LA SCUOLA ADOTTA UN MONUMENTO : PALAZZO DELLE AQUILE*



Quest'anno, la mia scuola " Alberico Gentili" è stata coinvolta dalla referente Leila Leonte, maestra del plesso Giuseppe Pitre scuola primaria, in una esperienza culturale che ci ha molto entusiasmato: L'adozione di Palazzo delle Aquile . Passeggiando , abbiamo visto tantissime volte il Palazzo e la sua maestosa fontana, ma sapere di dover fare da ciceroni ai turisti, ci ha portati a studiare bene ogni suo singolo elemento. Pertanto, il 13 Marzo 2019, noi alunni della classe 1D ci siamo recati, accompagnati dalla Prof.ssa Valente, Prof.ssa Tagliavia e Prof. Cascino , a Palazzo delle Aquile, per spiegare la storia del monumento sia interno che esterno. Questa esperienza ci ha trasmesso molte emozioni, perché

raccontare la storia di Palazzo delle Aquile, di un "Nostro stupendo monumento" , a persone di culture e paesi differenti, come inglesi, francesi e anche italiani ci ha resi orgogliosi. All'inizio del percorso, una guida ci ha fatto visitare le stanze del palazzo e abbiamo anche avuto l'opportunità di incontrare il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, il quale ci ha accolto con gentilezza e cortesia. E' stata una esperienza che ripeteremmo volentieri, sia perché in modo alternativo dalla classica lezione, impariamo cose nuove, sia perché ci siamo divertiti tanto e abbiamo capito di vivere in una città bellissima.



BENENATI GAIA , LIMA GIULIANA 1 D

## Da Alunni a Ciceroni

Giorno 12 marzo 2019, il centro storico di Palermo ha visto come ciceroni gli studenti della 5<sup>A</sup> della scuola Pitrè, dell'Istituto Comprensivo Alberico Gentili, nell'ambito della manifestazione "Panormus: la Scuola adotta il Palazzo di Città", venticinque anni dopo il suo avvio.

Appena arrivati sul posto, grazie al pullman messo a disposizione del Comune, gli studenti hanno visitato prima l'atrio della Facoltà di Giurisprudenza, successivamente hanno osservato dall'esterno le chiese di San Cataldo e di Santa Maria dell'Ammiraglio, detta La Martorana. Accanto a questi edifici, si trova Piazza Pretoria, dove i ragazzi hanno ammirato la struttura dei palazzi, le chiese e le fantastiche sculture della fontana. Prospiciente la Piazza è il Palazzo delle Aquile, detto anche Casa del Sindaco e Palazzo Pretorio. Accompagnati dalle insegnanti, sono entrati all'interno, dove una guida li ha accolti e ha approfondito le loro conoscenze sul Palazzo. Dentro la Sala Consigliare, detta Sala delle Lapidi, su cui è scritta la storia di Palermo degli ultimi cinquecento anni, è stato a loro offerta la possibilità di assistere, ad un consiglio, tenuto dal Sindaco e da alcuni Assessori comunali, sul progetto di ricostruzione della città di Aleppo. Sono state mostrate le foto della città prima e dopo gli attacchi terroristici ad opera dei Jihadisti, è stata conferita la cittadinanza onoraria al sig. Khawatmi, l'ideatore del progetto di ricostruzione della moschea, del minareto e del mercato della città, e per avere contribuito alla promozione di Palermo, città del Mediterraneo capace di dialogare fra le culture. Al termine di questa inaspettata ed unica esperienza, i ragazzi, ben preparati sulla storia e sui particolari decorativi dei monumenti scelti, divisi in gruppi, nonostante il tempo avverso, si sono recati ciascuno alla propria postazione: Quattro Canti, Piazza Pretoria e Palazzo delle Aquile. Gli studenti-ciceroni si sono stupiti della presenza di molti turisti di diverse nazionalità e hanno capito l'importanza dello studio delle lingue straniere. Alcuni turisti, stupiti per l'età e la preparazione, hanno regalato alle piccole guide cinque euro e un pacco di caramelle, apprezzando le loro conoscenze e l'eccellente pronuncia della lingua inglese. Lungo la strada del ritorno, le guide hanno espresso le loro opinioni sulla fantastica avventura che hanno vissuto nell'intensa mattinata: questa esperienza ha contribuito a conoscere ed apprezzare la propria città, tanto amata anche dagli stranieri, a rafforzare il rapporto d'amicizia fra i compagni e verrà portata nel cuore per tutta la vita.



ALUNNI 5^A

## LIA PIPITONE

---

Martedì, 12 Marzo 2019, oltre a Palermo Apre Le Porte, la classe 5^A, del plesso Pitré, dell' Istituto Comprensivo Alberigo Gentili, ha ripetuto la storia di una donna non molto conosciuta di nome Lia Pipitone.

Lei si oppose con tutte le sue forze al destino di imporle il padre “padrone”.

Era figlia di un Boss Mafioso ( uno dei più fedeli ai capi ) forse aveva un'amante e quindi aveva disonorato l' immagine della Mafia.

Il 23 Settembre del 1983 in via Papa Sergio Lia Pipitone si era diretta verso il telefono a gettoni, sistemato alla sinistra dell' ingresso.

Neanche si era accorta che due giovani le stavano passando davanti, uno si è fermato al centro del negozio a guardare gli omogenizzati, l' altro ha estratto da un sacchetto una pistola e ha urlato al proprietario del negozio di dargli tutti i soldi della cassa.

Secondo i verbali della Polizia, il rapinatore non si spazientisce anche se il titolare del negozio rimanga “pietrificato” e non apra la cassa.

E' morta il 23 Settembre del 1983, fu uccisa come Peppino Impastato per i suoi progetti futuri.

Andrea Cuccio 5^A

# A SCUOLA DI LEGALITA'

Molteplici sono stati i progetti rivolti alla educazione alla legalità, in quanto la scuola si fa promotrice di educare gli alunni alla partecipazione democratica secondo lo spirito della Costituzione, attraverso incontri con personalità ed esperti (Forze dell'Ordine, Magistrati, Polizia postale, giornalisti, ...), incontri con enti e associazioni, adesione a vari concorsi e alle manifestazioni del 23 maggio indette dalla Fondazione Falcone. Ovviamente quando si parla di legalità, si includono anche tanti altri fattori, quali il rispetto delle regole di convivenza civile e del codice stradale, attraverso incontri con esperti, partecipazione alle attività promosse dalla Fondazione "C. Sassi", adesione a concorsi e a manifestazioni organizzate al Teatro Massimo dalla Polizia Municipale e dalla Polizia Stradale. Tante sono state le tematiche affrontate durante il corso dell'anno: bullismo, cyberbullismo, mafia, diritti umani, rispetto dell'ambiente, solidarietà e molte di loro hanno particolarmente colpito gli alunni, a tal punto da far sì che lasciassero su questo giornalino, una loro riflessione.

LA REDAZIONE

## **Mafia: lotta tra bene e male**

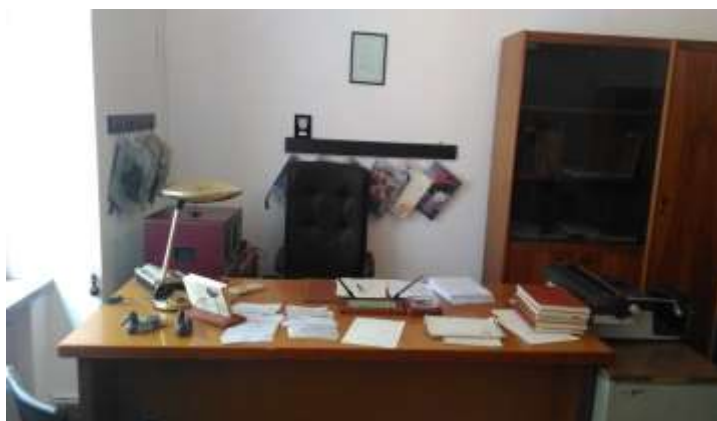


Da sempre è esistito il bene e il male, da sempre quindi ci sono stati uomini che hanno combattuto per far sì che prevalesse il bene ed altri che hanno agito in maniera opposta. Nell'arco di tantissimi anni, tanti eroi, uomini e donne di qualunque età hanno lottato a costo della propria vita per far prevalere dei valori molto importanti, per una società che si definisce civile. Potremmo fare tanti esempi e nomi che hanno segnato in positivo, seppur perdendo la propria vita, le sorti delle vicende italiane, ma ancor più importante dei nomi, è ciò che essi sono riusciti a trasmettere alle future generazioni. Prima delle stragi di Capaci e via D'Amelio, la popolazione viveva quasi come se fosse naturale l'esistenza della mafia in una società civile, ma soltanto dopo quelle atrocità, l'Italia si è svegliata, un risveglio di tutte quelle coscienze che fino a quel momento erano state in silenzio e cieche dinanzi a tutto ciò che di brutto accadeva. E' stato quasi come voler dire da parte di tutti:

“Adesso Basta”! Un NO diretto alla mafia e a tutto ciò che essa rappresenta. Se oggi abbiamo un cambiamento all'interno della nostra società, anche se piccolo, deriva dai valori che ci sono stati lasciati in eredità e se noi tutti crediamo ad essi, alla mafia verrà a mancare quel terreno fertile che le ha consentito di diventare così grande. Ovviamente non possiamo affermare che ad oggi la mafia sia sconfitta, ma possiamo dire ,con grande certezza, che non è più presente come in passato e che adesso non si sta più in silenzio dinanzi alle ingiustizie, ma si reagisce uniti e con un unico ideale : tutto ciò per il quale hanno lottato grandi eroi non venga dimenticato, ma venga custodito sempre nei nostri cuori.

LA SCOLA DARIO 1 G

## Il bunkerino di Falcone e Borsellino



In data 12/03/2019 la classe 1<sup>a</sup> D frequentante la scuola Alberico Gentili ha avuto il privilegio di visitare il museo “Bunkerino” che si trova all'interno del Palazzo di Giustizia. In questo museo si possono visitare gli studi dei celeberrimi giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Entrando, nella prima stanza si possono ammirare i macchinari che utilizzavano in quel periodo i magistrati del “**POOL antimafia**”.

Proseguendo in ordine possiamo trovare la stanza di Giovanni Falcone.

Nel suo studio ci sono due scrivanie. Sulla prima scrivania (dove scriveva i mandati d'arresto) possiamo trovare delle statuette raffiguranti delle *papere*: Falcone non sopportava sbagliare e le papere sono il simbolo di un errore; una volta lui commise uno sbaglio nello scrivere un mandato d'arresto e un suo amico gli regalò una papera, egli la accettò dicendo che “Siamo esseri umani e si può sbagliare”.

Nell'altra scrivania Falcone analizzava i documenti.

Andando avanti troviamo la stanza di Paolo Borsellino. Entrando si vede la scrivania dove è posato, in evidenza, un coltellino taglia-carta che serviva a quel tempo per aprire con cautela le lettere (in quel periodo le lettere potevano contenere polveri pericolose) ma la cosa più emozionante della stanza si trova dietro la porta ed è una lettera di risposta che Paolo stava scrivendo a una ragazza ma che purtroppo non è mai riuscito a terminare.

Durante la nostra visita abbiamo conosciuto anche l'autista del giudice Rocco Chinnici: un uomo , che con la sua simpatia , è riuscito a sdrammatizzare su fatti dolorosi della sua vita. La visita è stata

utile a farci riflettere su quali siano i valori a cui credere e quali gli ideali da seguire. Anche noi , proprio come i nostri Eroi, vogliamo un mondo “ LIBERO”.

Vorremmo ringraziare la scuola e le professoresse e i professori che hanno reso possibile tutto questo.

Conti Chiara e Cuttitta Costanza Maria 1<sup>a</sup> D

## Cos'è un Bunkerino?

Un bunker è una struttura militare, talvolta composta da più locali e talvolta scavate sottoterra. L'obiettivo principale di un bunker è difendere. Il bunkerino che ospitava i due Magistrati doveva proteggerli dagli attacchi che potevano subire e si trova dentro il Tribunale di Giustizia. Si vivono comunque emozioni davvero forti là dentro per l'intensità di chi ha condiviso ricordi ed emozioni. Sull'ingresso sono presenti due statue in bronzo che raffigurano i due giudici, mentre la prima sala è quella di Giovanni Paparcuri. Possiamo trovare la porta blindata, le telecamere di sorveglianza, i citofoni, l'androne dove i ragazzi della scorta talvolta giocavano a carte... tutto così come l'hanno lasciato i magistrati.



## Chi è Giovanni Paparcuri?

, sapendo della passione di Paparcuri, lo chiamò a lavorare con lui. **Giovanni Paparcuri faceva l'agente tecnico autista ed era** stato assegnato a Giovanni Falcone ma quella mattina del 29 luglio 1983, in cui persero la vita il magistrato Rocco Chinnici, gli uomini della scorta e il portiere dello stabile, sostituì l'autista che di solito accompagnava il giudice. Lui sopravvisse all'attentato. Un attentato con 75 kg di tritolo posizionato in una 126 verde e fatto deflagrare al segnale. Erano le 8.10 del mattino. Paparcuri infatti porta ancora una placca metallica alla mano, 15 schegge in testa e altre nel gomito, il cristallino artificiale e tanto rumore in testa. Quelli erano gli anni in cui si stava informatizzando il settore, e il dottor Borsellino

## Come è nato il Bunkerino dei giudici Falcone e Borsellino?

Gli uffici dei due giudici si trovava al piano terra, facilmente accessibili da chiunque. Però **dopo l'attentato a Rocco Chinnici**, si rese necessario un luogo più controllato e si decise il trasferimento degli uffici. Così l'Associazione Nazionale Magistrati di Palermo ha realizzato il museo dedicato ai giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. L'intento è quello di realizzare un luogo di memoria permanente soprattutto per le nuove generazioni. Determinante per la sua realizzazione è stato proprio il contributo di Giovanni Paparcuri, che aveva personalmente conservato alcuni ricordi dei due uomini ora esposti nelle stanze.



Beatrice Buccheri Alice Chianello Greta Lanni 2 G

## Pupi antimafia di Angelo Sicilia



Il 15/01/2019 la classe ha partecipato , in aula conferenza, ad uno spettacolo teatrale : “ I Pupi antimafia”, il cui protagonista era Peppino Impastato. A condurlo è stato Angelo Sicilia , il quale prima di farci assistere allo spettacolo, ci ha anticipato l’argomento, ossia la lotta di Peppino contro la mafia, fino ad arrivare alla morte. La scenografia era molto realistica, rappresentata da un palchetto e dai pupi tirati da fili, un po’ come quelli che la mafia utilizza per comandare i suoi uomini, come delle marionette. Ciò che ci ha colpiti maggiormente è stato ascoltare la registrazione di Peppino Impastato tramite la

sua Radio Aut, sentire la sua voce, il suo fervore è stato emozionante e in quel momento abbiamo pensato che Grande uomo fosse stato. Alle scene erano intercalate delle canzoni siciliane, quasi a rendere reale la scena e a rappresentare una Sicilia afflitta dalla mafia. Alla fine dello spettacolo Angelo Sicilia ci ha dato la possibilità di porgli delle domande, di risolvere i nostri tantissimi dubbi sul perché la mafia agisca in tal modo . Ci ha inoltre raccontato di aver conosciuto Felicia, la mamma di Peppino, che dopo la morte del figlio, ha avuto il coraggio di denunciare i boss del suo paese e per questo fu guardata

con disprezzo da tutto il paese, ma lei donna intelligente e rispettosa delle idee del figlio, cammina sempre a testa alta , perché non è lei a doversi vergognare. Il gesto di Felicia, ci ha fatto capire che nessuno deve cedere alle ingiustizie e che tutti dobbiamo fare la nostra parte.

Classe 1D

## REGOLE E LIBERTA'

Giorno 4 Febbraio la mia classe si è recata in aula conferenza dove abbiamo incontrato il giornalista Carlo Guidotti, il quale , attraverso un power point, ci ha spiegato e ci ha fatto riflettere sull' importanza delle regole e del rispetto. L'obiettivo da raggiungere è quello di portare la nuova generazione al recupero di alcuni valori oramai desueti. Nella nostra vita ci sono tante regole da rispettare e ognuna di esse è importante per poter avere una società migliore, anche perché le regole servono in tutti gli ambiti , quali: lo sport, a scuola, nel gioco. Questo incontro ci ha fatto riflettere e ci ha fatto capire che in assenza di regole, il mondo non potrebbe funzionare perché vigerebbe la disorganizzazione e la confusione , ma soltanto rispettando le regole possiamo essere cittadini onesti, liberi e responsabili, per migliorare la nostra società così complessa.

Giada Figlioli E Marta Spitalieri 1 H

### *Debate: il libro “Il rogo di Stazzema” è adatto ad alunni di quinta primaria?*

Il 27 marzo 2019, presso l'I.C.S. Gentili-Pitrè, nella classe 5^A, si teneva un dibattito su una tematica contestata. Più precisamente, dopo l'intervallo la maestra consigliava la lettura del libro “Il Rogo di Stazzema”, della biblioteca di classe, scritto da Annalisa Strada e Gianluigi Spini. Alcuni compagni avevano già avuto la possibilità di leggerlo. Un alunno tra questi lo recensiva negativamente e l'insegnante si soffermava per chiarire questo parere. L'alunno sosteneva la tesi secondo cui, data la tematica della guerra, affrontata nel libro, ne sconsigliava la lettura non ritenendolo idoneo alla propria età. Lo aveva inoltre trovato noioso, ripetitivo e troppo descrittivo. Diverse antitesi venivano così argomentate da altri compagni. “Non si è mai troppo piccoli per conoscere il nostro passato”, sosteneva con fervore un alunno. Similmente, molti altri ragazzi affermavano che è doveroso conoscere il passato per non farlo ripetere più, imparando dagli errori. Inoltre, una compagna elogiava il libro per le ricche descrizioni che la facevano immergere nel racconto, come se visse lei stessa dentro la storia; ne apprezzava anche l'effetto suspense che attraversava l'intera trama. Allora, lo studente che inizialmente aveva criticato il libro, ammetteva che aveva interrotto la lettura dopo le prime pagine e quindi riconosceva che non poteva valutarlo. Da tale esperienza, la classe comprendeva che non si può giudicare un libro dalla copertina, proprio come con le persone.

La classe V A

A1 PROSSIMO NUMERO.....